



17/06/13  
E' nominato responsabile dell'istruttoria:

MAYEN  
Il Soprintendente

Bologna

07 GIU 2013

Atti 18/6/13  
Aa

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI  
E PAESAGGISTICI DELL'EMILIA ROMAGNA  
Strada Maggiore 80 - 40125 BOLOGNA  
Tel. 0514298211 - Fax 0514298277  
E-mail: [dr-ero@beniculturali.it](mailto:dr-ero@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it)

RACCOMANDATA AR.

Al Sig. Mario Magnani

Via Roma n. 106

29010 GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

RACCOMANDATA AR.

Al Sig. Paolo Magnani

Via Roma n. 106

29010 GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

RACCOMANDATA AR.

Al Sig. Franco Magnani

Località Brodo 2

29010 GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

RACCOMANDATA AR.

Alla Sig.ra Anna Magnani Grandi

Vicolo Edilizia n. 26 - 29121 PIACENZA

RACCOMANDATA AR.

Alla Sig.ra Emilia Magnani

Via Giordani n. 19/b- 29121 PIACENZA

RACCOMANDATA AR.

Alla Sig.ra Gilda Magnani

Via Borghetto n. 11 - 29121 PIACENZA

RACCOMANDATA AR.

Alla Sig.ra Anna Maria Magnani

Via Parini n. 56 - 55045 PIETRASANTA (LU)

RACCOMANDATA AR.

Alla Sig.ra Antonia Magnani

Via Chiari n. 1 - 20155 MILANO

Al Comune di Gragnano Trebbiense

Via Roma n. 121

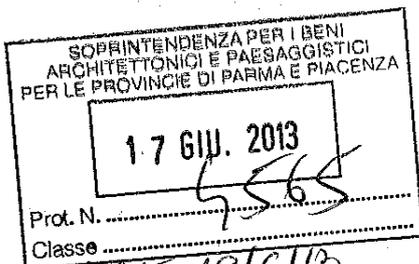
29010 GRAGNANO TREBBIENSE (PC)

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le prov. di

Parma e Piacenza

Via Bodoni 6 - 43121 PARMA



Prot. n. 8840

Allegati n. vari

Risposta al foglio n.

del

**OGGETTO: GRAGNANO TREBBIENSE (PC) - Villa Mischi, giardino e pertinenze in via Roma.**

Decreto D.R. del 20/05/2013 emesso ai sensi degli artt. 10-13 del D. Lgs. 42/2004.

**Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art.15 c.1 del Decreto Legislativo 42/2004.**

Si trasmette alla proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt.10-13 del D.Lgs. 42/2004, relativo dell'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

17/06/12

Alle 15/0/12

La presente comunicazione, con il decreto allegato, viene notificata anche al Comune di ubicazione dell'immobile in oggetto affinché questi aggiorni, per quanto di competenza, l'elenco degli immobili tutelati nel territorio di pertinenza.

Copia del decreto in oggetto viene inviata alla Soprintendenza in indirizzo che ha curato l'istruttoria del provvedimento per l'aggiornamento dell'elenco dei beni immobili, situati nel territorio di competenza, dichiarati di interesse culturale.

IL DIRETTORE REGIONALE

*Arch. Carla Di Francesco*



Dott. Paolo Frabboni - Storico dell'Arte Direttore Coordinatore  
Responsabile Ufficio Verifiche e Dichiarazioni di interesse culturale  
Tel. 0514298215- Email [paolo.frabboni@beniculturali.it](mailto:paolo.frabboni@beniculturali.it)

h



3022

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Il Direttore Regionale**

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 come modificato con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 con il quale è stato emanato il Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come modificato con il Decreto Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTA la nota prot.n. 2200 del 21/02/2012 con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso a questa Direzione Regionale la proposta per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, comunicando agli interessati, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dello stesso immobile;

VISTO che, a seguito di tale comunicazione, gli interessati al procedimento non hanno presentato alcuna osservazione nei termini previsti dalla nota citata;

RITENUTO che l'immobile denominato **Villa Mischi, giardino e pertinenze**, sito in provincia di Piacenza, comune di Gragnano Trebbiense; segnato in catasto al Foglio n.15, particelle nn. 51, 53, 1168, 1305, 1327, 1371, come dall'unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *il complesso architettonico - costituito dalla villa sei-settecentesca, dal giardino circostante e dalle pertinenze rurali - rappresenta, per la peculiarità dell'impianto planimetrico e la qualità dell'apparato decorativo interno dell'edificio residenziale, un importante esempio di architettura nobiliare dell'età barocca nel territorio della campagna piacentina, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;*

**DICHIARA**

Ai sensi degli artt. 10 (comma 3, lettera a) e 13 (comma 1) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Villa Mischi, giardino e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Gragnano Trebbiense (Pc).



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge n.1034/1971 come modificata con il Decreto Legislativo n.104/2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 20/05/2013

**IL DIRETTORE REGIONALE**

Arch. Carla Di Francesco





Atte 18/6/13

Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

GRAGNANO TREBBIENSE (PC) - Villa Mischi, giardino e pertinenze

Nuovo Catasto del Comune di Gragnano Trebbiense (Pc), Foglio n.15, particelle nn. 51, 53,  
1168, 1305, 1327, 1371

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 10-13 del Decreto Legislativo 42/2004



VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

PFR  
4



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

**VILLA MISCHI, GIARDINO E PERTINENZE  
Gragnano Trebbiense (Piacenza)  
Relazione storico artistica**

Villa Mischi, oggi Magnani, sorge a Gragnano Trebbiense, centro della val Trebbia, lungo l'attuale strada provinciale per Gazzola.

La villa e le terre di Gragnano facevano parte delle estese tenute dei marchesi Mischi, congiuntamente ai beni di Vallera, di Caratta, di Castell'Arquato, La Sforzesca, Costamezzana, alle terre nel parmense. Una delle figure di maggiore spicco all'interno di questo celebre casato, fu quella di Benedetto Mischi, (+1721) giurista e uomo politico con una brillante carriera, inserito nel Consiglio generale dal 1692, fra i magnifici della classe Landi. Al marchese Benedetto e a suo figlio Claudio si deve la ricostruzione del palazzo di Piacenza sull'attuale via Garibaldi 24.

La villa di Gragnano appartenne ai marchesi Mischi fino alla prima metà dell'Ottocento allorché fu alienata e, dopo altri passaggi di proprietà, pervenne ai Magnani, ai cui eredi tuttora appartiene.

***Documenti storici per l'architettura della villa e delle pertinenze rurali***

I marchesi Mischi fecero costruire la villa di Gragnano sul volgere del Seicento, o nei primi anni del Settecento. Committente, fu lo stesso marchese Benedetto che in città aveva promosso l'avvio del cantiere del palazzo di via Garibaldi 24. Alla morte di Benedetto, nel 1721, i lavori furono portati avanti e conclusi dal figlio Claudio. Lo attestano alcune note di pagamento a un non meglio noto mastro Rosina, conservate fra le carte dell'Archivio di famiglia.

La documentazione successiva è rappresentata dalle mappe del catasto dell'età ducale. Più precisamente, nella mappa elaborata dal geometra Andrea Berti nel 1822, l'insediamento di villa e le pertinenze rurali sono rappresentati ai margini dell'abitato. A quell'epoca gli edifici erano circondati da un'estesa area prativa, oggi densamente edificata a nord e a sud. L'edificio di villa presenta un impianto ad H irregolare, poiché il braccio sud ha una configurazione a U rovesciata. A



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E  
PIACENZA  
Via Bodoni n. 6  
43121 PARMA  
Tel. 0521-212311 - Fax 0521-212390

nord della villa, la mappa del catasto ducale rappresenta un corpo di fabbrica a pianta rettangolare, tuttora esistente, ma con ampie porzioni di muratura crollate. Il fabbricato, all'epoca adibito a casa dei lavoranti e a ricovero attrezzi, si eleva su due piani fuori terra, con torre colombaia e muratura mista in mattoni di laterizio e sassi del torrente Trebbia.

I due corpi di fabbrica sorti a ovest dell'edificio con torre colombaia, non rappresentati nella mappa catastale del 1822, sono palesemente riferibili al Novecento. Si tratta di un portico, con pilastri in mattoni di laterizio e copertura a falda unica, quasi del tutto crollata, e del contiguo pollaio. Tutti e due questi edifici, il cui interesse storico artistico è nullo, sono dismessi e il loro pessimo stato di conservazione ha impedito il sopralluogo all'interno. In quest'area si conserva la ghiacciaia interrata (com. orale della proprietà). Nel XIX secolo, a nord dell'edificio abitativo con torre colombaia, era presente un corpo di fabbrica di servizio, documentato nelle mappe catastali. Di piccole dimensioni, poi ampliato e dotato di portico su pilastri in mattoni di laterizio, il fabbricato è oggi completamente inutilizzato e di nessun interesse storico artistico e documentale.

Alla villa si accede attualmente da uno stradello inghiaiato, posto a est, delimitato ai lati da una bassa siepe di ligustro. Lo stradello di accesso taglia un'area prativa che arriva a lambire l'attuale via Roma. A ovest della villa si estende una seconda area verde, di dimensioni maggiori; il brolo, forse l'antico orto-frutteto, è tuttora riconoscibile a sud della residenza, rappresentato dall'attuale mappale 53, delimitato da un alto muro in pietra che sul lato est risulta parzialmente ricostruito in anni recenti. Da un'analisi comparata fra la planimetria attuale e la mappa del catasto ducale (1822), l'assetto planimetrico dell'edificio di villa non risulta mutato. Si deve tuttavia precisare che all'estremità ovest del lato nord della villa, è stato addossato un volume incongruo, adibito a ricovero attrezzi e a granaio, in mattoni di laterizio. Del tutto non pertinente alla struttura originaria della villa è anche la tettoia su pilastrini in legno addossata al lato sud di questo volume.

L'edificio di villa conserva però pressoché inalterato l'impianto a H, con le ali lunghe orientate in direzione est-ovest. Nel corpo di fabbrica mediano, perpendicolare allo stradello di accesso, si aprono il portico terreno a tre fornici su pilastri e la soprastante loggia, attualmente tamponata. Il portico, sul quale si aprono quattro ingressi, tre dei quali consentono l'accesso ad altrettante parti della villa, il quarto, forse l'antico ingresso, è ricavato nella testata del corpo di fabbrica nord, è l'unico dotato di monumentale struttura architravata e conserva l'originario portone in legno a due



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E  
PIACENZA

Via Bodoni n. 6  
43121 PARMA

Tel. 0521-212311 - Fax 0521-212390

battenti. L'antica documentazione catastale rappresenta infatti tracciati stradali diversi da quelli attuali, sicché è molto probabile che l'ingresso nord, l'unico connotato in forme monumentali, fosse quello principale alla villa che introduceva al portico terreno e da questo proseguiva nel corpo di fabbrica sud dal quale si proseguiva all'orto frutteto. Dall'ingresso nord infatti si diparte un cannocchiale prospettico che riguarda sull'area verde posta a sud, reminiscenza dell'antico brolo interamente cintato con una perimetrazione in muratura mista. Il portico terreno, vero e proprio spazio di percorrenza e di collegamento fra le due ali dell'edificio, è articolato in cinque campate voltate a crociera, su pilastri che reggono archi a tre centri. Al piano nobile è palese la tamponatura della loggia con l'apertura di tre bucatore, di cui quella centrale dotata di balcone con ringhiera in ferro battuto dal disegno neosettecentesco, ma verosimilmente di fattura novecentesca. Sia il fronte est, sia il fronte ovest della villa recano una regolare distribuzione di bucatore rettangolari. Sulle testate sud e nord sono presenti finestre tamponate e/o con cornici di recente fattura. Nel corpo di fabbrica nord, è ricavato lo scalone d'onore entro un vano a pianta rettangolare a doppio volume, ornato con lo stemma Mischi. Lo scalone, a tre rampe, conduce al piano nobile della villa, ai cui locali non è stato possibile accedere, così come non è stato consentito l'accesso all'oratorio della villa, posto al piano nobile.

**La decorazione**

Villa Mischi è una delle pochissime residenze della campagna piacentina che conserva tracce di affreschi sui fronti esterni. Su alcune parti della superficie muraria si individuano infatti importanti tracce di architettura dell'inganno, ossia di decorazione a quadratura. Tali lacerti, raffiguranti cornici e architravi, sono ancora visibili sui fronti speculari delle due ali nord e sud. Sembra ipotizzabile che il marchese Claudio Mischi, promotore del cantiere della decorazione a quadratura del palazzo di città, e più precisamente dei prospetti su via Garibaldi e su cantone de' Cavalli, abbia voluto connotare in modo altrettanto "magnifico" anche la sua residenza di campagna. Ulteriori indagini potranno in futuro chiarire la qualità e la consistenza di queste tracce decorative che, ad evidenza, sono riconducibili ad un quadraturista vicino ai modi dei Natali e cronologicamente riferibili agli anni venti-trenta del Settecento. Il rinvenimento di queste inedite, ma rilevanti tracce di decorazione a quadratura sui fronti della villa verso il portico, ed altre più labili tracce sul fronte



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA

Via Bodoni n. 6

43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

ovest verso la campagna retrostante e sul lato sud, non solo concorrono a sottolineare l'importanza del casato e della stessa residenza suburbana, ma aggiungono un ulteriore, significativo elemento alla storia della decorazione a quadratura nel ducato farnesiano e, in particolare, nel territorio piacentino ove non sono numericamente rilevanti, allo stato attuale degli studi, le residenze con facciate affrescate. Come è noto infatti, l'alta aristocrazia piacentina privilegiava la decorazione di interni nelle dimore urbane e suburbane, alle quali riservava grande attenzione, sfarzo e cura di dettagli. Palazzo Mischi in città, e la residenza di Gragnano, con l'esibita qualità della decorazione a quadratura sulle facciate, sembrano contraddire tale tesi, e aprire un capitolo di grande interesse all'interno del quale la decorazione a quadratura del cortile d'onore del castello Leoni nella vicina Lisignano di Gazzola, convincentemente attribuita a Ferdinando Galli Bibiena, offre una testimonianza di indiscusso rilievo. Pur in assenza di informazioni certe che ulteriori indagini nell'archivio dei marchesi Mischi potrebbero forse fornire su queste "architetture dell'inganno", è possibile affermare che tali decorazioni illusionistiche, di cui ancora si scorgono tracce, avevano chiare finalità comunicative: messaggio inviato dal committente e dai pittori a un destinatario. All'interno di specifici codici della decorazione a quadratura, ossia l'architettura dell'inganno, committenti e artisti trovavano cosa dire, come dirlo, e attraverso quali adeguati strumenti. A Gragnano, l'*inventio* del pittore si era estrinsecata per mezzo di una còlta *dispositio* e di una adeguata *elocutio* che un intervento di restauro potrà rendere nuovamente leggibile. Del resto, se il committente aveva voluto connotare i fronti della villa con virtuosistiche architetture dipinte, anche all'interno si conservano tracce di questi suoi interessi, ancorché parziali e oggetto di recenti ridipinture. Il riferimento è a una sala del piano terreno della villa, ubicata nell'ala sud ovest, che riceve luce da una finestra a ovest. La stanza, in passato impropriamente adibita a legnaia, reca ampie tracce di una decorazione a quadratura che doveva distendersi su tutte e quattro le pareti, da cielo a terra. L'impaginazione pittorica prospettica è qui affidata a colonne tortili che riquadrano ampi sfondati prospettici e vedute "per angolo" di memoria bibienesca e di matrice teatrale; su una delle pareti si apre una finta finestra; ampi drappi e tendaggi simulano altre spazialità entro le quali si scorgono tracce di figure femminili. Sulla parete sud è dipinto un balconcino bombato sul quale è posto vaso di fiori policromi. La dilatazione dello spazio reale, la veduta virtuale di ambienti adiacenti, sono, come noto, invenzioni di Andrea Pozzo, diffuse dopo le sue prime, straordinarie



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E

PIACENZA  
Via Bodoni n. 6  
43121 PARMA

Tel. 0521-212311 - Fax 0521-212390

soluzioni messe a punto nella Roma barocca e ampiamente utilizzate da Ferdinando e da Francesco Galli Bibiena in Italia settentrionale, da Bologna alle città del ducato farnesiano.

Sulla fascia sottostante l'attuale incongrua soffittatura della stanza, che ha sostituito l'originaria copertura a travature lignee, corre un fregio ornato da medaglioni contenenti mezzi busti maschili.

La qualificazione pittorica di questa sala, forse la biblioteca, denota la cultura del committente e la sua volontà di impreziosire con una decorazione "alla moda" anche la residenza di campagna.

Nessun altro ambiente terreno reca tracce di decorazioni. Ciò nonostante, sono particolarmente interessanti sia le soluzioni di copertura adottate nelle sale terrene della villa, che presentano volte a crociera e volte unghiate, sia il camino settecentesco in pietra grigia, pesantemente dipinto di nero, con lo stemma del casato Mischi presente in una delle sale con luce a ovest.

L'estesa area verde che nell'Ottocento arricchiva la villa risulta allo stato attuale fortemente ridotta a sud e a nord; a ovest invece la villa gode ancora di un'ampia visuale sulla campagna; a est, si conserva l'area prativa sulla quale è stato tracciato lo stradello di accesso.

Villa Mischi, costruita per un committente abbiente la cui dimora principale era a Piacenza, circondata da una estesa proprietà e da terreni agricoli, bene rappresenta la proprietà di campagna. Idealizzata come mezzo e come luogo per sfuggire ai traffici cittadini e per godere l'*otium* della campagna, secondo la tradizione della cultura latina poi riproposta nel Rinascimento e, sia pur con minore enfasi, nei secoli successivi, la villa della campagna piacentina rappresenta, ancora e per tutto il XVI e XVIII secolo, luogo di *otium*, di cultura e di attività agricola, presentando sovente strutture articolate e complesse. Sebbene le morfologie adottate per le residenze di villa nella campagna piacentina non siano molteplici, tutte corrispondono a un identico principio compositivo e all'assunto di un'economia terriera cui riservare grande attenzione. Inoltre, soprattutto per gli edifici di pianura, sono ravvisabili i rapporti con la teoria dell'architettura, da Sebastiano Serlio a Andrea Palladio a Vincenzo Scamozzi. E' proprio il trattato dello Scamozzi (1615) a dedicare ampio spazio alla villa "rustica" inserita in un complesso di strutture nelle quali sono compresenti uomini, animali e mezzi per lavorare la terra. Villa Mischi, come le ville Douglas Scotti di Vigoleno e Giacometti a Gragnanino, entrambe di età neoclassica, riflettono quella politica di prestigio dispiegata dalla classe aristocratica piacentina fin dal XV e XVI secolo in modo sostanzialmente analogo a quello che andavano facendo molte dinastie signorili padane.



**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI  
E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI PARMA E  
PIACENZA

Via Bodoni n. 6  
43121 PARMA

Tel. 0521-212311- Fax 0521-212390

Per quanto sopra argomentato, nel ribadire il rilevante interesse storico, architettonico e documentale della residenza che fu dei marchesi Mischi sia in relazione all'architettura di villa del Settecento italiano, sia, soprattutto, in relazione alle residenze della campagna piacentina, si ritiene che la villa medesima con l'estesa area verde debbano rientrare fra i beni tutelati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio e che il perimetro dell'area sottoposta a disciplina di tutela comprenda anche le pertinenze rurali.

**Fonti e bibliografia:** Archivio di Stato, Piacenza, catasto ducale, sezione A, Gragnano. *Le antiche famiglie di Piacenza e i loro stemmi*, Piacenza, 1979, ad vocem Mischi; M. Barbieri, *Villa Mischi*, scheda in A.M. Matteucci, C.E. Manfredi, A. Còccioli Mastroviti, *Ville piacentine*, Piacenza 1979.

**Bibliografia di riferimento:** J. Ackerman, *La villa. Forma e ideologia*, Torino 1992; *Delizie in villa. Il giardino rinascimentale e i suoi committenti*, a cura di F. Ceccarelli, G. Venturi, Firenze 2008; *Delizie estensi. Architettura di villa nel Rinascimento italiano ed europeo*, a cura di F. Ceccarelli, M. Folin, Firenze 2009.

Redatta da dott. Anna Còccioli Mastroviti

VISTO IL SOPRINTENDENTE

Arch. Luciano SERCHIA

VISTO  
IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

